LA SCUOLA DELLA MIA FANTASIA

Un concorso aperto a tutti i lettori di ogni età — Dimostrate che avete idea e fantasia — I premi saranno assegnati in base al merito e non alla fortuna

Certamente in questi giorni quasi tutti i nostri lettori avranno il loro pensiero rivolto alla scuola e si preparano ad affrontare un nuovo anno di studi e di lavoro. Ci sarà chi affronterà per la prima volta un nuovo ordine di studi, ci saranno i «veterani» della scuola, quelli che la amano e quelli che la amano un po' meno o quelli che addirittura la considerano un impegno sgradevole e noioso. Ma forse pochi, i contenti e gli scontenti, saranno quelli che avranno pensato ad una scuola ideale, fatta proprio come dicono loro, una scuola della loro fantasia.

Provate ad immaginarla: come vorreste che fosse organizzata, quale dovrebbe essere l'orario delle lezioni, quali le materie da studiare, come dovrebbero svolgersi le interrogazioni, come dovrebbero essere assegnati i voti? Vi sarete certamente posti questi e chissà quanti altri interrogativi, fantasticandoci sopra. «Ah, magari la scuola fosse così o cosa...» — Avrete certamente pensato qualche volta — «Ah, poter studiare in questo o in quel modo!». Noi vi chiediamo proprio di raccontarci cosa avete fantasticato.

Costruite perciò con la fantasia la vostra scuola e poi descrivetela succintamente. Mandateci i vostri scritti. Come al solito pubblicheremo e premieremo le opere migliori.

LE MODALITA' Descrivete brevemente come, secondo voi, dovrebbe essere la scuola ideale, fantasticata da voi.

Scrivete chiaramente il vostro nome, cognome, età e indirizzo.

Mettete il foglio in una busta e indirizzate a **PIONIERE DELL'UNITA'**, via dei Taurini 19, Roma.

I PREMI Gli autori degli scritti pubblicati saranno premiati con un raro e caratteristico oggetto dell'artigianato russo.

Gli scritti prescelti appariranno sul N. 40, in data 13 ottobre.

Circoli di Amici

IDEE PER LE ATTIVITA'

Da circa un mese la nostra attività è meno assidua per mancanza di idee, e una lotteria, più che riuscita, è stata l'ultimo progetto portato a termine. I soci del nostro Circolo «Gioventù Nuova» continuano a crescere e vorremmo altre 10 tessere. Intanto collezioniamo cartoline e vorremmo corrispondere con altri circoli. Daniela Ciani, Circolo Gioventù Nuova presso FGCI, piazza Cavour, Forlì.

Abbiamo già spedito le tessere. Per corrispondere con altri Circoli, basta scegliere alcuni indirizzi in questa rubrica settimanale sulla vita dei Circoli.

Quanto alle attività da svolgere ce ne sono moltissime: formare una piccola biblioteca, procurare e stampare un giornalino ciclostilato, fare sportive giochi (ne abbiamo pubblicati tanti in questi numeri estivi), svolgere una ricerca su un tema che interessa tutti i soci (per esempio raccogliere materiale — foto, articoli, ecc. — su una personalità storica, artistica o su un fatto sportivo, storico, scientifico, ecc.), promuovere qualche piccola conferenza invitando una persona a parlare su un tema d'interesse generale, come la Resistenza, un paese straniero, un periodo storico, ecc. Attraverso la FGCI potrete facilmente ottenere che un insegnante o un ex comandante partigiano o un giornalista venga nel vostro circolo a raccontare qualcosa. Leggete infine l'articolo «Quattro idee» pubblicato a pagina 3: vi può suggerire altre iniziative.

NUOVI CIRCOLI

PATTADA - Un gruppo di ragazze dai 9 ai 13 anni ha formato un Circolo. Per informazioni, rivolgersi a Giannangela Deiana, via Arborea 11, Pattada (Sassari).

Invitiamo le amiche del Pioniere a prendere contatto con Giannangela, per aiutarla a partecipare all'attività del nuovo Circolo. Quanto alle attività da svolgere, leggete la risposta precedente.

ROMA - *Giuseppina Piacentini* (via del Mattonato 30, Roma) ha formato un nuovo Circolo. Invitiamo le lettrici della zona ad aiutarla.

PORDENONE

La segreteria circondariale dei Pionieri di Pordenone ha indetto per il giorno 29 settembre l'assemblea generale degli iscritti, da tenersi nella sala delle conferenze della Federazione del PCI. In tale occasione il segretario uscente Andrea Comenna terrà la relazione delle varie attività svolte nel decorso anno. Si provvederà poi alla elezione dei nuovi organismi direttivi. Inoltre, nel corso della riunione, si procederà alla premiazione dei migliori temi. Il tema del tema da svolgere è il seguente: «Quali sono le pagine del "Pioniere dell'Unità" che ti piacciono di più». Nel corso della riunione verranno proiettati due film e un giocattolo-ricordo verrà regalato ad ogni partecipante. Vi aspettiamo tutti.

Corrispondenza

ITALIA

PINO MELFI, via Colombo 7, Pisticci (Matera), di 15 anni, desidera corrispondere con ragazze e ragazzi di tutta Italia.

LIVIA ANNA SANGALLI, via S. Caterina 56, Brugherio (Milano), di 14 anni vuole corrispondere con coetanee e coetanei lombardi.

LIVIANA BORGATTI, via dei Celtiba 129, Ferrara, desidera mettersi in contatto con amici del Pioniere che abbiano intenzione di acquistare un metodo — in dischi — per imparare l'inglese.

U.R.S.S.

TANIA ROMANCIUK, Ul. Trudovaja 27, Kyzyl (Tuv. Aut. Rep.), di 15 anni.

TANIA SCIAMANOVA, Novo Kainaevskaia P.O. (Nikolaevska) R.N. Ivanovka (Uianovsk, obl.), di 16 anni.

IRA MOROZOV, Ul. Sceremova 7, kv. 44, Belgorod, desidera corrispondere con ragazze e ragazzi di 13 anni.

VALIA KRASSIEVA, Ul. Moskovskaja 4, kv. 3, Cernikhovsk (Kaliningrad), di 14 anni, desidera corrispondere con coetanei.

TANIA KHLEBNIKOVA, Ul. Sovietskaja, 36 - Essentuki (Stavropolski Krai) con ragazze e ragazzi di 13-14 anni.

ROMANIA

CAROL ARBANBLOC, 5 Ap 12 Aleea Boscarilor, Hunedoara (Romania), di 11 anni, ha dei compagni di scuola che, tramite suo, vorrebbero corrispondere con ragazzi italiani.

BALAN RODICA, Str 1 Mai, Bloc 7 Ap 5, Tr.Jm. Reg. Oltenia (Romania), di 14 anni, desidera corrispondere con ragazzi italiani e scambiare foto di attori.

MARTA SERBAC, Donath n. 12, Cluj (Romania) di 17 anni, desidera corrispondere, in italiano, con coetanee e coetanei. Le piace la musica leggera, il cinema, colleziona foto di attori.

GINEL BABALICU, Strada Sarandor 35, Craiova (Romania), di 17 anni (ha anche un fratello gemello), desidera corrispondere, anche in francese, con coetanei italiani. Si interessa di musica, sport, colleziona francobolli e cartoline.

THODIRASCU FLORICA, Str Progresului n. 6 Ap 20, Gheorghe Gheorghiu-Dej (Romania), di 17 anni desidera corrispondere in francese.

CRISTEA DOROTHEA, Oradea Str. G. Enescu n. 12, Reg. Crisana (Romania), di 14 anni, desidera corrispondere con coetanei italiani. Conosce l'italiano e il francese.

MIHNEA MARIANA, Str. Gabroveni 61, et. 1 Ap. 5 Sc B, Rn. T. Vlafumrescu, Bucarest (Romania), desidera corrispondere con italiani.

RODICA CUCOS, St. Luminiè, Bloc 3, Sc E, Et. 2 Ap 5, Bacau (Romania), di 15 anni. Conosce il francese.

THEODOR STATESCU, Str. Garii 52, Galatz (Romania), di 17 anni, colleziona cartoline illustrate e scrive in francese.

PIERRE J. COUSTANTIN, 39 Rue Karl Marx, Buzau, Reg. Ploesti (Romania), di 16 anni, scrive in inglese.

UNA FIABA

LA CORTE DI RE LEONE

RE LEONE invitò i suoi sudditi a corte: voleva mostrar loro la propria potenza e magnificenza e li accolse nella sua reggia. Che reggia! Una grande spelonca piena di ossa, un carnaio così puzzolente che non pochi ospiti torsero il naso, e l'orso abituato all'aria pura dei monti e delle selve, si portò disgustato una zampa

alle nari. Il leone se ne offese e con una zannata lo mandò a fare lo schifiltoso all'altro mondo.

— Ben fatto! — approvò la scimmia. — Una reggia così bella, così vasta! E che profumo qua dentro! Una soavità! Non c'è ambra, rosa o viola che regga al paragone!

Tali e tante adulazioni diedero al sovrano il sospetto che la scimmia intendesse beffarsi di lui e la spedì a tener compagnia all'orso.

— Dimmi tu — domandò poi, rivolgendosi alla volpe che gli era accanto — dimmi tu la verità. Come ti sembra questo odore?

— Odore? — rispose la volpe. — C'è odore qui? Sarà benissimo, se tu lo dici, sire. Ma io sono raffreddatissima e non sento gli odori.

Così si allontanò sana e salva.

(Riduzione da La Fontaine)

PIONIERI: ATTIVITÀ, CAMPEGGI, VIAGGI

Romania

QUATTRO IDEE

Alcune interessanti iniziative dei Pionieri rumeni (che si possono imitare)

PICCOLI STORICI AL LAVORO

UNA volta, all'inizio delle vacanze, gli abitanti di Bocsa si accorsero sbalorditi che, in una piccola valle appena fuori dalla città, aveva fatto la sua apparizione un paese in miniatura: piccole tende disposte a semicerchio, e una più grande al centro.

Chi erano gli abitanti di quel minuscolo paese? Erano trenta pionieri della città di Resitza. E perchè erano venuti lì? Forse per trascorrere le vacanze in quel simpatico ambiente di campagna? Ma si capì subito che quei piccoli resitzesi non si erano accampati lì per questo.

Già dal secondo giorno, capeggiati dal loro maestro Jon Arcan, armati di taccuini e macchine fotografiche, cominciarono a visitare tutti i paesi vicini. Parlavano con la gente e annotavano tutto ciò che pareva loro interessante sulla geografia, la storia, le arti popolari della località visitata. Poi fotografavano case e uomini, monumenti storici, ecc.

— Cosa ve ne fate di questo materiale? — chiedeva la gente.

— Ci occorre per la monografia della nostra provincia — rispondevano orgogliosi i pionieri.

Negli undici giorni trascorsi in questo modo, i trenta pionieri hanno accumulato un ricco materiale informativo per una monografia che pensano di terminare in alcuni mesi.

Adesso, nel loro tempo libero, si riuniscono e lavorano sui dati raccolti. La loro monografia pian piano si sta realizzando.

UNA BARCA SUL MURES

Ogni mattina l'equipaggio scende, molto serio, verso la nave. Ognuno occupa il suo posto: il capitano avanti, il meccanico accanto al motore, e il timoniere al timone. Poi salgono i passeggeri. Qualche comando, il motore comincia a far chiasso e la riva pian piano si allontana.

Ma non crediate che si navighi sul mar Nero o sull'Oceano. No! Neanche sul Danubio. Solamente sulle acque del Mures, nel paesello di Pacica. E l'equipaggio non è formato da chissà quali lupi di mare. No... Tanto loro che i passeggeri sono giovani pionieri di quel paese, e il vapore non è un vapore, ma una barca.

Una barca, però, un po' grandina e col motore. Ma sempre una barca, e non un transatlantico. E a bordo tutti sono tanto felici.

Non pensate, ora, che qualcuno abbia regalato questa barca ai Pionieri. Sono loro, da soli, i membri del club navomodellistico, che l'hanno costruita, ed è la «loro» barca.

IL REGISTRATORE... VIAGGIANTE

Un registratore come tutti gli altri (però un po' diverso, e vedrete perchè!) se ne andò in giro in tutte le scuole di Arad. Come arrivava in una scuola, subito cominciava a gridare.

— Sapete come si fa un bel giornale murale? — chiedeva ai giovani cronisti.

— Certo — rispondevano i ragazzi.

— Eh! le so queste cose. Alcuni sono fatti bene e altri non tanto bene. Che ne direste se tutti ci mettessimo a farli non semplicemente bene, ma benissimo?

— Ma... benissimo!

— Allora, ascoltatemi attentamente, mi raccomando.

E il registratore cominciava a spiegare come si fa un giornale murale.

A dire la verità non era il registratore che parlava, ma i giovani «giornalisti» dei licei n. 1 e n. 2 di Arad, i quali, con l'aiuto del registratore, scambiavano esperienze su come si prepara un bel giornale murale scolastico.

UNA SPEDIZIONE SCIENTIFICA

Viaggiavano da qualche giorno. Il loro itinerario studiato precedentemente, li portava tra le montagne della valle di Rucsa.

All'improvviso, uno di loro gridò:

— Guardate! Un'apertura nella roccia!

Subito gli speleologhi del gruppo hanno «sentito» che c'era da fare per loro e si sono avvicinati. Hanno fatto presto ad esprimere la loro opinione:

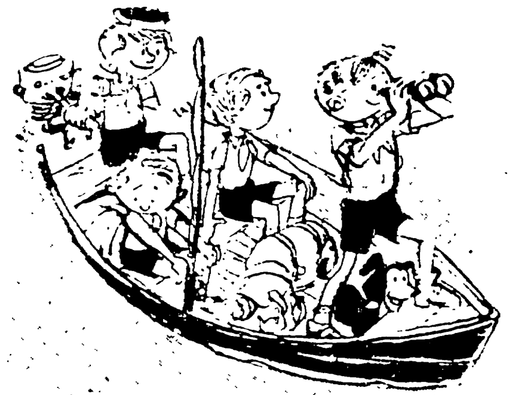
— Qui c'è una grotta profonda: dobbiamo esplorarla.

Tutti l'hanno esaminata. Uno dopo l'altro: gli speleologhi, poi gli storici, gli archeologhi, i folkloristi, i fotografi... Proprio come nelle vere spedizioni. Sono entrati nella grotta, alla luce delle torce: lo spettacolo era affascinante. Stalattiti e stalagmiti, veri miracoli della natura, brillavano con mille colori. I fotografi hanno fissato tutto sulle pellicole e gli zoologi hanno registrato sul nastro il chiasso che facevano migliaia di pipistrelli svegliati dalla luce delle torce.

Ma questa è stata solo una delle tantissime avventure dei pionieri di Timisoara durante la spedizione scientifica nella loro provincia, dalla quale sono rientrati con 200 fotografie a colori, campioni di rocce, piante, insetti... Un ricco materiale per i musei delle loro scuole, dove adesso, con l'aiuto di diapositive e nastri registrati, comunicano le loro impressioni a tutti gli allievi di Termisoara e della provincia.

Costantin Diaconu

(Traduzione dal rumeno di Antonio Solaro, disegni di Puiu Manu)



Cecoslovacchia

VACANZE SUL FIUME

L'avventura di 19 Pionieri, in viaggio con tende e barche

La lunga, avventurosa «marcia» sul fiume Luznice è prossima al termine. Il traguardo è ormai a pochi chilometri. I diciannove pionieri, seduti all'indiana, in circolo, ascoltano attenti le istruzioni dei due capigruppo: l'ultimo tratto del fiume è particolarmente sinuoso e sulla cartina topografica sono segnate alcune cascate che bisognerà superare con molta prudenza. Se non si è abili e attenti, le barche che trasportano, oltre ai ragazzi, anche i viveri e le tende, possono ribaltarsi e allora sarebbero guai grossi per tutti.

Chi sono questi diciannove pionieri? Cosa fanno accampati sulla riva del fiume Leznice, nei pressi della stupenda cittadina di Tabor, ad 80 chilometri da Praga?

Prima di saperlo dalla loro voce, sarà meglio fare alcune precisazioni di ordine generale.

In Cecoslovacchia il turismo in campeggio è diventato da parecchi anni un fenomeno di massa: in tutta la Repubblica esistono infatti moltissimi luoghi attrezzati per chi, agli hotels, preferisce il diretto contatto con la natura. Com'è logico, questo genere di vacanze è stato soprattutto gradito dai più giovani.

Oggi 300 mila ragazzi cecoslovacchi, dai 7 ai 16 anni, trascorrono tre settimane nei campeggi che i sindacati preparano in montagne, sulle rive dei fiumi, in campagna. A seconda dell'età, ovviamente, varia il tipo di campeggio. I più piccini dormono in confortevoli villette e di giorno prendono confidenza con le tende; quelli più grandicelli dispongono di tende poggiate su solide basi di legno, e perciò meno esposte alle intemperie. Infine gli «adulti» (14-15 anni) partecipano ai cosiddetti «campeggi ambulanti» che si spostano da un luogo all'altro, proprio come i diciannove pionieri di cui si parlava poc'anzi. Un dato importante è il costo di questi campeggi. Ogni famiglia paga per le tre settimane di vacanza del figlio circa 150 corone, vale a dire circa 6000 lire italiane. Al resto pensa l'impresa nella quale lavora il padre o la madre ed il sindacato che mette a disposizione tutta la necessaria attrezzatura: tende, barche, accessori vari per la vita all'aperto ed in tenda.

Ma torniamo ai nostri amici. Ad accompagnarli nel loro viaggio non sono i soliti istruttori più o meno anziani e, detto tra noi, spesso un po' pedulanti e severi, ma due giovani studenti alla scuola tecnica superiore, sui venti anni. Intendiamoci, non sono, come i loro numerosi colleghi accompagnatori di altri gruppi, giovani privi di esperienza. Prima del campeggio hanno fatto un corso per perfezionare quelle nozioni che già avevano da una lunga esperienza di campeggiatori.

Dunque, dicevamo che i due «capi» spiegavano ai pionieri il percorso che rimane per giungere al centro di raccolta, dal quale, in pullman, si partirà per tornare a casa. A questo punto ci avviciniamo alla piccola tendopoli e ci presentiamo.

I ragazzi indossano la tuta ginnica, sono un po' stanchi. Hanno già percorso 120 chilometri lungo il fiume, superando una trentina di cascate.

Sono sette ragazze, il resto maschi: ci raccontano la vita del campo, le divertenti passeggiate in barca, la raccolta dei funghi, e come riescono a mettersi d'accordo anche per fare i lavori più pesanti e noiosi: per esempio andare nel bosco a raccogliere la legna.

Ad un tratto sibila un fischietto: è pronta la prima colazione. In fila, con la precedenza alle ragazze (evviva la cavalleria), gavettino e cucchiaio in mano, i pionieri sfilano davanti alla pentola dalla quale sale un invitante profumino. Non sappiamo bene come si chiami quella «cosa», gli ingredienti per farla comunque sono: chicchi di grano schiacciati, latte condensato, burro, zucchero in polvere, marmellata e qualche ciliegina in conserva. Il tutto va bollito per una buona mezz'ora. Sta di fatto che quella «pappa» è piaciuta molto anche a noi.

Ecco che comincia a piovere. Nessuno però si impressiona. La vita del campo li ha abituati a ben peggiori situazioni. Eppoi la pioggia è un motivo di più per stare insieme e cantare. La prima canzone la intona un ragazzino biondo: è un *Glori Glori Alleluia*, la canzone antisegregazionista americana. La seconda è un noto motivetto ceco del quale però i ragazzi hanno cambiato qualche verso per farne una satira dei professori di scuola. Tra una chiacchiera e l'altra, una canzone e l'altra anche noi siamo in breve perfettamente affiatati col gruppo.

Da quel che abbiamo visto anche nelle ore successive, la domanda che ci eravamo preparata — vi piace stare in campeggio? — è risultata addirittura ridicola. Ci siamo infatti resi conto di cosa possa realizzare, in tutti i sensi, un gruppo di ragazzi che sia stato, come dire?, responsabilizzato. Tutti sentivano di lasciare il campeggio arricchiti di un'utile esperienza e d'avere vissuto da protagonisti un'avventura bellissima.

Ah, dimenticavamo un'ultima, importantissima cosa, sulla quale hanno insistito moltissimo affinchè ve la riportassimo: al momento delle strette di mano ci hanno consegnato un biglietto con su scritto: *«Un saluto di cuore a tutti i pionieri italiani dai ragazzi del campeggio pionieri di Tabor».*

Paolo Graldi